

Delibera n. 003/2025 del 29/04/2025

Sono presenti i consiglieri di amministrazione:

1 - dott. Enrico MARSELLA	presidente
2 – dott. ing. Adriano Maria FACIOCCHI	consigliere
3 – geom. Marina LAUDATI	consigliere
4 – dott. fisioterapista Angelo Giovanni MAZZALI	consigliere

Assente giustificata:

1 – rag. Ilaria QUARENGHI	consigliere
----------------------------------	--------------------

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visto in particolare l'art. 1, comma 7, della citata legge, che stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

Vista la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ed, in particolare, l'art. 43, che prescrive che all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

Vista la delibera dell'ANAC n. 145 del 21/10/2014 ai sensi della quale gli ordini e i collegi professionali dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013;

Vista in particolare la parte dispositiva della delibera laddove indica che gli ordini e i collegi professionali sono tenuti, ove non vi abbiano già provveduto, a dare ad essa immediata attuazione e che l'Autorità eserciterà, **a far data dai 30 giorni successivi alla pubblicazione della delibera**, i propri poteri di vigilanza sul rispetto dell'obbligo di adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, del programma triennale della trasparenza o dei codici di comportamento e della nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente e che a tal fine segnala che l'articolo 19, co. 5 del d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, in legge n. 114/2014, prevede una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza o dei Codici di comportamento;

Visto la nota del 01/08/2014 prot. 43619 della Direzione Generale delle professioni sanitarie del Ministero della salute laddove si ritiene che nel caso di assenza di un dirigente, come richiesto dalle norme, il responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione possa essere individuato in un componente del consiglio;

Considerata nel caso specifico della società l'assenza di un dipendente con ruolo dirigenziale amministrativo nella propria organizzazione o di personale comunque idoneo e la conseguente necessità di individuare per il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione un consigliere senza cariche;

Considerato che il consigliere dott. ing. Adriano Faciocchi, che ha segnalato la propria disponibilità ad assumere l'incarico in questione, non è stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna e che ha dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo quale Presidente di Ordine professionale socio della società; verificato altresì che il dott. ing. Adriano Maria Faciocchi non ha deleghe gestionali.

Ritenuto quindi di dover formalizzare tale delibera e il susseguente incarico per dare seguito a tutte le comunicazioni dovute all'autorità competente;

il Consiglio di amministrazione delibera

di nominare il dott. ing. **Adriano Maria Faciocchi** nato a Cremona l'01/01/1956 codice fiscale FCCDNM56A01D150G, consigliere di amministrazione della società AP S.R.L., ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, Responsabile per la prevenzione della corruzione e ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Responsabile per la trasparenza. Il nominato RPCT, con il supporto attivo della struttura, svolgerà i propri compiti in conformità alle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e decreti delegati (d.lgs. n. 39/2013 e d.lgs. n. 33/2013) ed in conformità alle linee guida emanate dall'ANAC e senza la previsione di alcun compenso.

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo al consiglio di amministrazione della società in merito all'attività svolta. Il RPCT, al fine di salvaguardarne l'indipendenza, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree ovvero ad altri eventuali organi di controllo interno della società. In relazione alle funzioni di cui al precedente punto, al RPCT sono attribuiti i seguenti poteri:

- in caso di segnalazioni o, comunque, nel caso in cui abbia notizia di presunti fatti illeciti che coinvolgano la società, e nei limiti di quanto precisato dalla Delibera A.N.AC. n. 840/2018, chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità;
- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato atti ovvero posto in essere attività, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze - di fatto e di diritto - che hanno condotto alla scelta assunta;
- effettuare, anche con l'ausilio di eventuali organi di vigilanza costituiti ad hoc dalla società, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso i settori maggiormente esposti al rischio, per valutare la corretta attuazione delle misure di prevenzione;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione del PTPCT, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio in relazione ad eventuali (ed anche solo potenziali) ipotesi di conflitto di interessi, anche mediante la formulazione di proposta di adozione di specifica procedura in tal senso;
- valutare le eventuali segnalazioni/reclami anonimi e non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interessi ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa ex d.lgs. n. 33/2013;
- ogni altri potere espressamente conferito dalla legge al RPCT.

Lo svolgimento delle attività di impulso e coordinamento affidate ex lege al RPCT implica, anzitutto, che tutte le articolazioni operative della società attuino - correttamente e sollecitamente - le indicazioni diramate dal medesimo RPCT. L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata - con continuità e la massima efficacia - dal consiglio di amministrazione, dal direttore generale e dai responsabili e da tutti i dipendenti, i quali sono obbligati, a pena di sanzione disciplinare, a garantire la massima collaborazione e, comunque, i flussi informativi disciplinati dal PTPCT. Ove ne ricorrano i presupposti o ve ne sia la necessità, anche al fine di favorire il tempestivo intervento del consiglio di amministrazione ad ulteriore ausilio del RPCT, quest'ultimo redige - su richiesta del primo e, comunque, quadrimestralmente - una rendicontazione di sintesi in merito alle attività espletate e alle eventuali criticità riscontrate, segnalando l'eventuale "scarsa collaborazione" da parte del personale tenuto agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa. Al fine di garantire verso il RPCT un adeguato e continuo supporto formativo, la società - con cadenza periodica e, comunque, annuale - assicura verso il medesimo RPCT percorsi di formazione mirata e specialistica, di taglio teorico (aggiornamento sulla normativa e la prassi di riferimento) e tecnico-operativo (metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio). La società assicura altresì al RPCT le risorse - materiali, ivi compresa la previsione di un adeguato budget, nonché umane, di ausilio trasversale al suo operato - e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento annuale del PTPCT, della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dal Piano medesimo.

In particolare, a livello di supporto dell'RPCT in termini di personale, si propone di affiancare al dott. ing. Faciocchi, il dott. Matteo Mazzucotelli che pertanto, unitamente ad altri dipendenti che dovranno costituire un gruppo di lavoro dedicato agli adempimenti ANAC (a supporto anche degli Ordini e Collegi soci), verrà adeguatamente formato in materia.

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni: a. la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni; b. l'incarico è prorogabile una sola volta; c. il RPCT può essere revocato solo per giusta causa; d. resta fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva secondo quanto previsto dal P.N.A.; e. nei casi di cui alle precedenti lett. c. e d., si applica la disciplina di cui all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'A.N.AC. della revoca affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace; f. inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, co. 7, della l. n. 190/2012, così come modificata dal d. lgs. n. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'A.N.AC., che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15, anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione" adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018; g. in caso di temporanea e imprevista assenza del RPCT occorre provvedere alla designazione di un sostituto.

Nei limiti di concreta applicabilità verso le "società a controllo pubblico", quale è AP S.R.L., il RPCT risponde delle responsabilità previste dalla vigente legislazione, in particolare come disciplinate dalla l. n. 190/2012 e collegata normativa e prassi d'attuazione.

Eventuali modifiche al presente atto di nomina possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal competente organo di governo.

Viene dato mandato al Presidente ed al direttore generale per quanto si renda necessario ai fini di cui sopra, ivi inclusa l'attribuzione al dott. ing. Adriano Maria Faciocchi dei mezzi - risorse umane e di budget - e del supporto, anche formativo, necessari per l'espletamento dei compiti attribuiti

La suddetta delibera di nomina verrà pertanto resa nota ad ANAC tramite la procedura telematica prevista, secondo le modalità operative indicate dalla medesima Autorità sul proprio portale istituzionale.

Il presidente
(dott. Enrico Marsella)

